

FEDERAZIONE SINDACATI AUTONOMI
Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria
SEGRETERIA GENERALE



Roma, 15 aprile 2022

Al Capo del Dipartimento
Amm.ne Penitenziaria
dott. Carlo Renoldi
SEDE

Oggetto: Incontro del 21 aprile – alcuni spunti di riflessione.

Sig. Capo del Dipartimento, dott. Renoldi,
Lei ha chiesto di rappresentarle i punti di interesse di ogni organizzazione sindacale per agevolare l'incontro che terrà il 21 aprile con le Rappresentanze del Corpo di polizia penitenziaria.

Fermo restando che la nostra sigla avrà modo di illustrare compiutamente le proprie proposte in sede di riunione, desideriamo tuttavia fissare l'attenzione su alcune situazioni di interesse particolare e generale, almeno per la nostra sensibilità di dirigenti sindacali, in modo di agevolare le sue eventuali risposte.

Primo punto, per il quale le abbiamo già scritto il nostro pensiero con la nota del 31 marzo u.s.:

- 1) Considerata la sensibilità giuridica che ha mostrato già dai primi giorni dall'insediamento dell'incarico di Capo Dipartimento le rinnoviamo la richiesta di valutare attentamente la procedura (che ha il sapore di un automatismo) sin qui adottata dai suoi predecessori, di sospendere dal servizio i colleghi che malauguratamente incappino in un procedimento per fatti avvenuti in servizio, non si può legittimare una sorta di anticipazione di condanna prima che vi sia una pronuncia definitiva dell'Autorità Giudiziaria. E' sufficiente attribuire un posto di servizio diverso o anche un istituto penitenziario diverso, ma non mortificare anticipatamente i colleghi. Le suggeriamo di valutare la situazione iniziando dai fatti avvenuti a San Gimignano.
- 2) Esiste una realtà del Corpo che ultimamente è particolarmente mortificata, mentre il suo utilizzo potrebbe portare benefici di cui in passato si sono già visti i risultati. Parliamo del servizio cinofili, ora ulteriormente a rischio, infatti a breve partirà il prossimo corso per Ispettori ed alcune unità non potranno essere nuovamente adibite a quella specialità perché non previste dal disciplinare interno che regola il servizio stesso, questo problema può essere superato con un semplice atto interno dell'amministrazione, in attesa di rivedere le modalità operative ed il P.C.D. per l'accesso alla specializzazione;

Questi due punti possono avere risposte immediate da parte sua, di seguito comunque le illustriamo altri punti di interesse generale:

- 3) Abbiamo più volte chiesto (e  ne abbiamo rappresentato

Segreteria Generale - Largo Luigi Daga, 2, 00164 ROMA

Tel.06/6663975 –06/66591991 – Fax 06/66149071

email: segreteria-generale@cnpp.it - www.fsa-cnpp.it

FEDERAZIONE SINDACATI AUTONOMI

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria

SEGRETERIA GENERALE



l'importanza) la possibilità di dotare gli appartenenti al Corpo di dispositivi di videosorveglianza portatili, cosiddette **"bodycam"**, non disattivabili dall'operatore, ciò consentirebbe di riprendere la realtà degli accadimenti durante i turni di servizio, lasciando poco spazio a fantasie e ricostruzioni spesso prive di riscontro, in merito alle presunte violenze da parte degli operatori della Polizia Penitenziaria, nel contempo tale strumento registrerebbe anche gli episodi di violenza che i colleghi subiscono da parte della popolazione detenuta. Ci domandiamo da tempo: perché si trovano mille scuse per non introdurre un sistema di garanzia così efficiente? A chi giova tutto questo?

- 4) Quale che sia l'applicazione dell'esecuzione penale che la politica e l'alta amministrazione desiderino attuare, la Polizia Penitenziaria è semplicemente tenuta ad eseguire nel rispetto delle leggi vigenti, tuttavia è innegabile che per poter svolgere una buona opera di rieducazione del condannato, si dovrebbe poter lavorare in un ambiente quanto più sereno ed in sicurezza (qui parliamo proprio della sicurezza sui luoghi di lavoro ex D. lgs. 81/08);
- 5) Lo "scippo", perpetrato a suo tempo, della medicina penitenziaria, ha indebolito notevolmente il sistema, innescando una modalità di lavoro viziata dalla deresponsabilizzazione, infatti per non rischiare costosi procedimenti penali, i medici delle aziende sanitarie locali inviano direttamente e sistematicamente i detenuti a controllo presso i nosocomi, appesantendo la macchina organizzativa delle traduzioni e dei piantonamenti;
- 6) Per chiudere: probabilmente è maturo il tempo per una riforma globale del sistema, forse la Polizia Penitenziaria dovrebbe svolgere tutt'altro tipo di servizio, considerando che le persone che ruotano intorno al mondo dell'esecuzione penale esterna fanno registrare numeri tre volte superiori a quelli dei detenuti nelle strutture penitenziarie. Decidiamo cosa fare con progetti a breve, medio e lungo termine, progetti che tuttavia devono essere condivisi da una maggioranza politica e di rappresentanza, ampia e determinata ad affrontare la perenne emergenza del carcere. Non c'è più molto tempo per costruire un nuovo modo di esecuzione della pena, è necessario fare presto e, possibilmente, bene.

In attesa di incontrarla il prossimo 21 del mese, le invio, unitamente ai suoi cari, i miei più calorosi saluti ed auguri di buona Pasqua e di un proficuo buon lavoro, ne avrà certamente bisogno e noi la sosterrremo.

Ad maiora.

Il Segretario Generale



Segreteria Generale - Largo Luigi Daga, 2, 00164 ROMA

Tel. 06/6663975 - 06/66591991 - Fax 06/66149071

email: segreteria-generale@cnpp.it - www.fsa-cnpp.it